

## **Il castello del porco**

Mi torna in mente l'episodio che Anna Paola mi ha raccontato. È avvenuto in un castello da allora detto "castello del porco".

Asserragliate in quel castello lungamente assediato dai nemici, un gruppo di persone riusciva a sopravvivere grazie all'abbondante scorta di cibo.

Ma un certo giorno s'accorsero che le riserve stavano per finire. Come unica scorta non rimaneva loro che un maiale gelosamente allevato per farne, a tempo debito, saporiti salami.

Per l'assedio sempre più tenace, tennero un consiglio: o mangiare il porco e poi darsi in mano al nemico o disorientare il nemico donandogli il porco per ostentare abbondanza.

Affamati, ma fiduciosi, decisero di adottare la seconda proposta: "Il nemico – concluse il capo – se ne andrà, sorpreso della nostra inaspettata abbondanza".

E indovinò. Il maiale, unico ben di Dio rimasto, fu lasciato correre fuori dalle mura assediate e donato in pasto al nemico. E fu la vittoria.

Gli assediati, disorientati da un simile gesto, si ritirarono e la gente del castello fu libera.

Senz'altro fu un rischio offrire al nemico quell'unico cibo rimasto. Ma è certezza di risposta miracolosa, è benedizione sicura donare a Gesù, presente nel prossimo anche il necessario per vivere.

Sbigottisce il tuo prossimo anche l'inaspettata abbondanza di quel sorriso che doni gratuitamente al nemico.

Perfino l'ultimo respiro ti è dato perché tu lo possa donare.

Con il tuo "per-dono" stupisci il cielo e proclami la tua libertà.